

Anni 2010-2012

PIL E INDEBITAMENTO AP

Prodotto interno lordo, indebitamento netto e saldo primario delle Amministrazioni pubbliche

■ Nel 2012 il Pil ai prezzi di mercato è stato pari a 1.565.916 milioni di euro correnti, con una riduzione dello 0,8% rispetto all'anno precedente. In volume il Pil è diminuito del 2,4%.

■ I dati finora disponibili per i maggiori paesi sviluppati mostrano un aumento del Pil in volume negli Stati Uniti (2,2%), in Giappone (1,9%), in Germania (0,7%) e nel Regno Unito (0,2%).

■ Dal lato della domanda nel 2012 si registra una caduta in volume del 3,9% dei consumi finali nazionali e dell'8,0% degli investimenti fissi lordi, mentre le esportazioni di beni e servizi hanno segnato un aumento del 2,3%. Le importazioni sono diminuite del 7,7%.

■ A livello settoriale, il valore aggiunto ha registrato un calo in volume in tutti i principali comparti, con diminuzioni del 4,4% nell'agricoltura, silvicoltura e pesca, del 3,5% nell'industria in senso stretto, del 6,3% nelle costruzioni e dell'1,2% nei servizi.

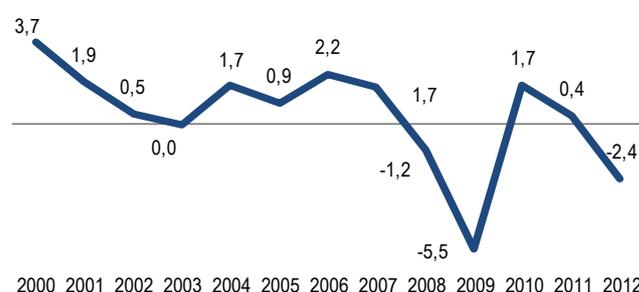
■ L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche, misurato in rapporto al Pil, è pari al -3,0% (era -3,8% nel 2011).

■ L'avanzo primario (indebitamento netto, al netto della spesa per interessi) è pari, in rapporto al Pil, al 2,5% (era 1,2% nel 2011).

Prossima diffusione: 3 ottobre 2013

ANDAMENTO DEL PIL IN VOLUME

Anni 2000-2012, variazioni percentuali, valori concatenati



SALDI DI FINANZA PUBBLICA

Anni 2000-2012, incidenza percentuale sul Pil



CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI. Anno 2012, valori in milioni di euro

Aggregati	Valori a prezzi correnti	Variazioni % 2012/2011	Valori concatenati (anno di riferimento 2005)	Variazioni % 2012/2011
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.565.916	-0,8	1.389.948	-2,4
Importazioni di beni e servizi fob	454.991	-4,9	370.977	-7,7
Consumi finali nazionali	1.270.791	-1,8	1.109.747	-3,9
- Spesa delle famiglie residenti	949.985	-1,6	819.812	-4,3
- Spesa delle AP	314.200	-2,6	284.400	-2,9
- Spesa delle ISP	6.607	1,5	5.770	-1,0
Investimenti fissi lordi	284.949	-6,8	244.483	-8,0
Variazione delle scorte	-11.472	-	-	-
Oggetti di valore	2.460	-4,1	1.120	-3,8
Esportazioni di beni e servizi fob	474.177	4,3	414.120	2,3

Per i valori correnti i totali possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati. Per i valori concatenati l'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti espresse in termini monetari. La somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato, pertanto, non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso.

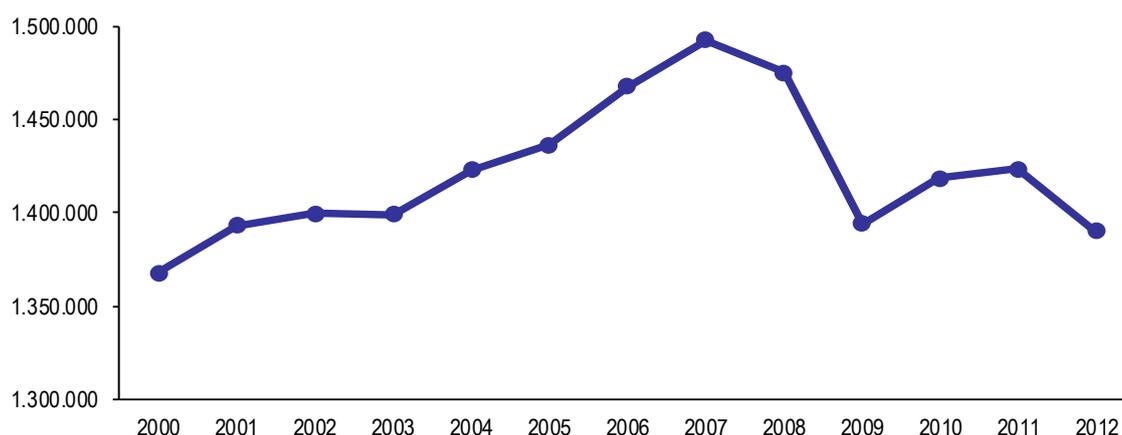
Il Pil e le sue componenti

Nel 2012 il valore del Pil ai prezzi di mercato è stato pari a 1.565.916 milioni di euro correnti, in calo dello 0,8% rispetto al 2011.

In termini di volume il Pil segna una diminuzione del 2,4% rispetto all'anno precedente. Nel 2011 si era invece registrato un incremento pari allo 0,4%, in netto rallentamento rispetto alla crescita dell'1,7% manifestatasi nel 2010. La caduta dell'ultimo anno ha quasi annullato la risalita dei due anni precedenti, facendo scendere il Pil in volume leggermente al di sotto del livello registrato nel 2009 (Figura 1).

FIGURA 1. ANDAMENTO DEL PIL IN VOLUME

Anni 2000-2012, valori concatenati in milioni di euro (anno di riferimento 2005)



La caduta del Pil nel 2012 è stata accompagnata da una diminuzione delle importazioni di beni e servizi del 7,7%, che ha accentuato la contrazione delle risorse disponibili (-3,6%). Dal lato degli impieghi si registra una contrazione sia dei consumi finali nazionali (-3,9%), sia degli investimenti fissi lordi (-8,0%). Un contributo negativo alla variazione del Pil particolarmente ampio (-4,8 punti percentuali) è venuto dalla domanda nazionale, mentre la variazione delle scorte ha sottratto 0,6 punti percentuali (Prospetto 1). All'opposto, la domanda estera netta ha fornito un forte apporto positivo (3,0 punti percentuali).

PROSPETTO 1. CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL

Anni 2008-2012, prezzi dell'anno precedente

Aggregati	2008	2009	2010	2011	2012
Domanda nazionale al netto delle scorte	-1,2	-3,3	1,0	-0,5	-4,8
- Consumi finali nazionali	-0,4	-0,8	0,8	-0,2	-3,2
- Spesa delle famiglie residenti	-0,5	-0,9	0,9	0,1	-2,6
- Spesa delle AP e lsp	0,1	0,2	-0,1	-0,3	-0,6
- Investimenti fissi lordi e oggetti di valore	-0,8	-2,5	0,1	-0,4	-1,6
Variazione delle scorte	0,0	-1,2	1,1	-0,5	-0,6
Domanda estera netta	0,0	-1,1	-0,4	1,4	3,0
Prodotto interno lordo	-1,2	-5,5	1,7	0,4	-2,4

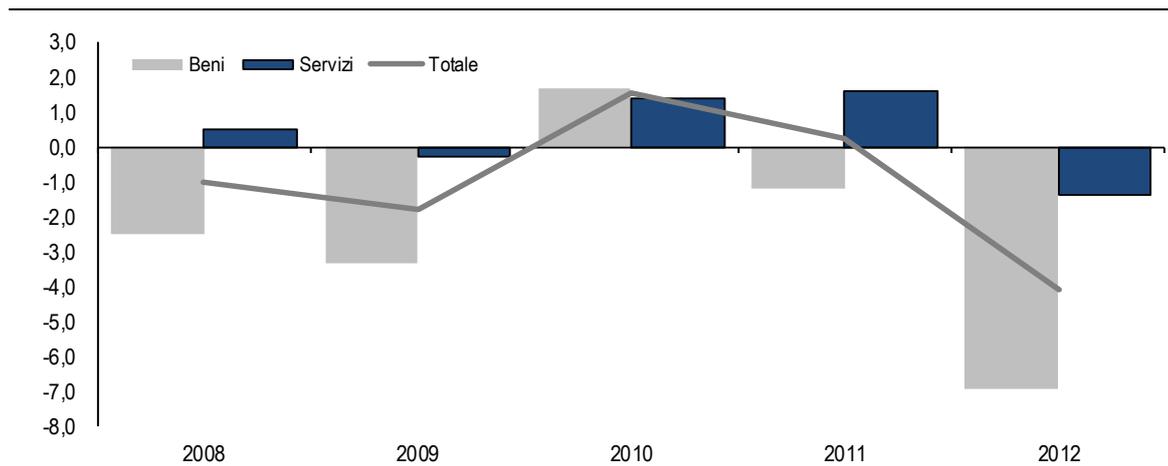
Nel 2012 il deflatore del Pil (Tavola 5) è aumentato dell'1,6%, mentre il deflatore della spesa delle famiglie residenti e quello dei consumi interni sono cresciuti del 2,8%. L'incremento del deflatore degli investimenti fissi lordi è stato dell'1,3%.

Anche nel 2012 si è registrato un peggioramento nella ragione di scambio con l'estero, quale risultante di un aumento del 3,1% del deflatore delle importazioni di beni e servizi e dell'1,9% di quello delle esportazioni.

La domanda interna e la domanda estera netta

Nel 2012 la spesa per consumi finali delle famiglie residenti ha mostrato un'ampia contrazione in volume (pari al -4,3%), dopo essere risultata quasi stabile nel 2011 (+0,1%). Il calo dei consumi delle famiglie residenti sul territorio economico è stato particolarmente marcato per i beni (-7,0%), mentre la spesa per i servizi ha registrato una diminuzione dell'1,4% (Figura 2). In termini di funzioni di consumo, le contrazioni più accentuate hanno riguardato la spesa per vestiario e calzature (-10,2%) e quella per i trasporti (-8,5%).

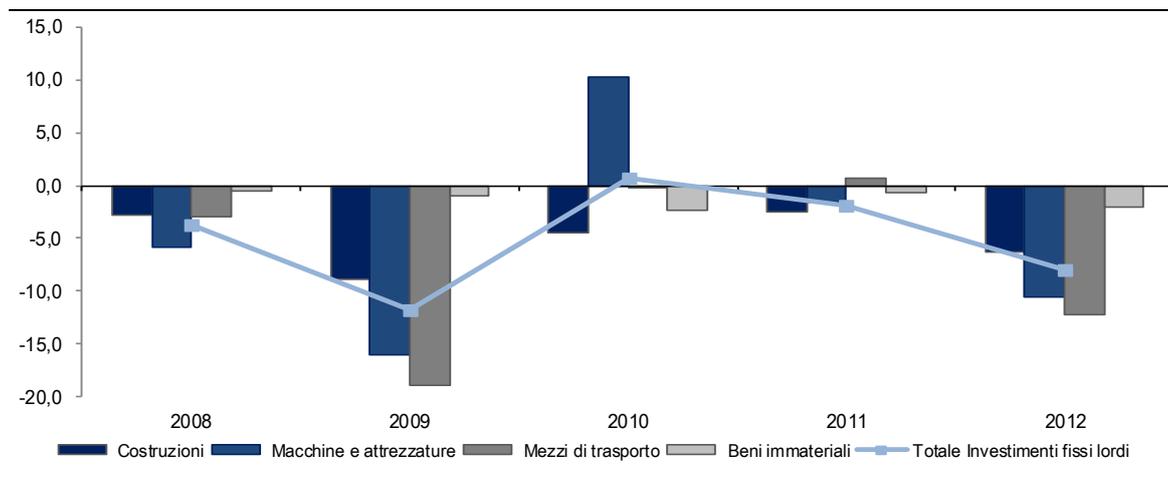
FIGURA 2. SPESA PER CONSUMI FINALI DELLE FAMIGLIE SUL TERRITORIO ECONOMICO PER TIPO DI PRODOTTO. Anni 2008-2012, variazioni percentuali, valori concatenati (anno di riferimento 2005)



La spesa delle Amministrazioni pubbliche e quella delle Istituzioni sociali private (Isp) hanno mostrato, rispettivamente, diminuzioni in volume del 2,9% e dell'1,0%.

Gli investimenti fissi lordi nel 2012 hanno registrato una marcata flessione in volume (-8,0%), dopo quella, più contenuta, che aveva caratterizzato il 2011 (-1,8%) (Figura 3). La riduzione ha riguardato tutte le componenti, con cali del 12,2% per gli investimenti in mezzi di trasporto, del 10,6% per quelli in macchinari e attrezzature e del 6,2% per gli investimenti in costruzioni.

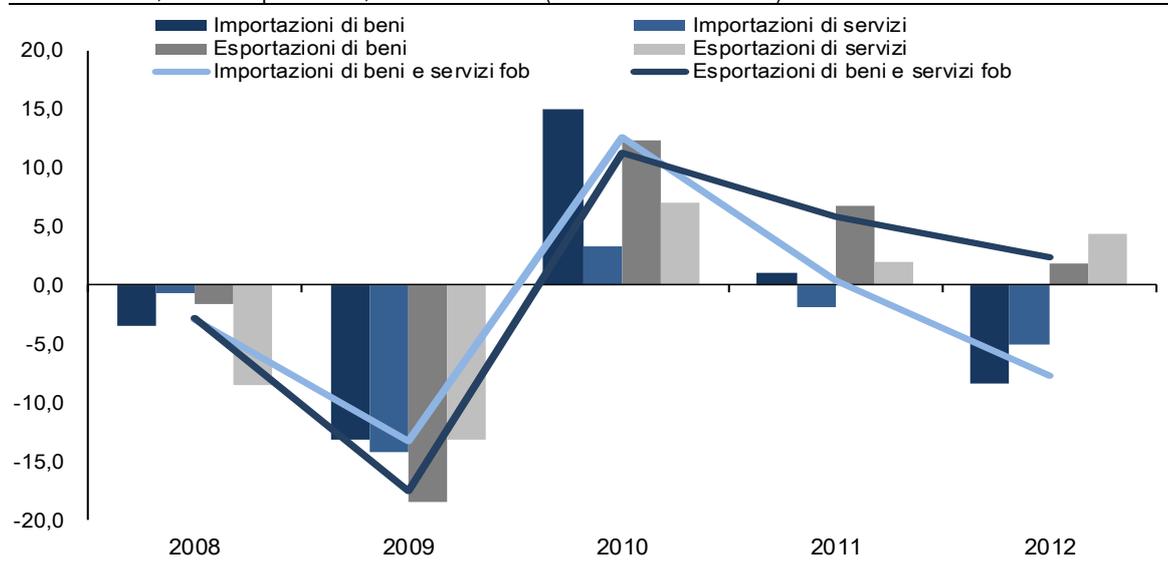
FIGURA 3. INVESTIMENTI FISSI LORDI PER TIPO DI BENE
Anni 2008-2012, variazioni percentuali, valori concatenati (anno di riferimento 2005)



Le esportazioni di beni e servizi sono aumentate, in volume, del 2,3%, mentre le importazioni sono scese del 7,7% (Figura 4).

FIGURA 4. IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI

Anni 2008-2012, variazioni percentuali, valori concatenati (anno di riferimento 2005)

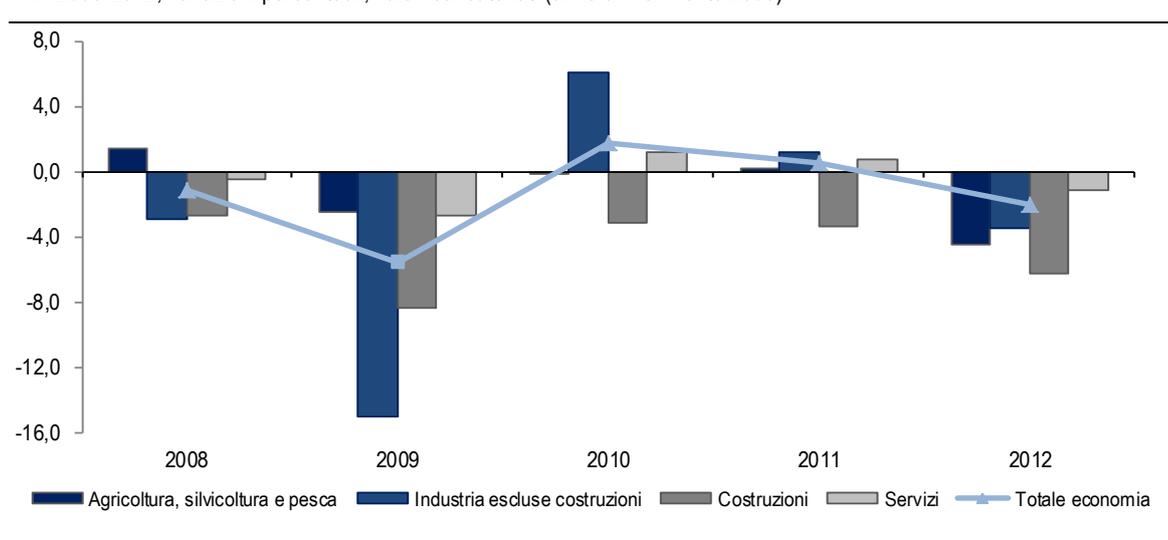


I settori produttivi

Nel 2012 il valore aggiunto in volume (Figura 5) ha subito una diminuzione del 2,0%; nel 2011 aveva registrato una crescita dello 0,5%. Tutti i settori hanno segnato variazioni negative: -6,3% le costruzioni, -4,4% l'agricoltura, silvicoltura e pesca, -3,5% l'industria in senso stretto e -1,2% il settore dei servizi.

FIGURA 5. VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE

Anni 2008-2012, variazioni percentuali, valori concatenati (anno di riferimento 2005)



PROSPETTO 2. VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE

Anni 2008-2012, variazioni percentuali, valori concatenati (anno di riferimento 2005)

Aggregati	2008	2009	2010	2011	2012
Valore aggiunto	-1,1	-5,6	1,7	0,5	-2,0
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1,4	-2,5	-0,2	0,2	-4,4
Attività estrattiva, manifatturiera ed altre attività industriali	-3,0	-15,1	6,0	1,2	-3,5
di cui: attività manifatturiere	-3,6	-16,6	7,7	1,0	-3,9
Costruzioni	-2,7	-8,4	-3,1	-3,4	-6,3
Servizi	-0,5	-2,7	1,1	0,7	-1,2
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli; trasporto e magazzinaggio; servizi di alloggio e di ristorazione	-1,8	-8,1	3,3	1,1	-2,0
Servizi di informazione e comunicazione	1,1	1,8	0,4	-1,8	-1,9
Attività finanziarie e assicurative	-0,5	4,0	4,3	0,5	0,3
Attività immobiliari	0,6	-0,8	-1,6	1,1	-0,1
Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrative e servizi di supporto	-2,1	-6,2	1,2	1,3	-1,7
Ap, difesa, istruzione, salute e servizi sociali	0,3	0,5	-0,3	-0,1	-1,7
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi	0,2	-0,6	1,7	2,5	1,2

Occupazione e redditi da lavoro

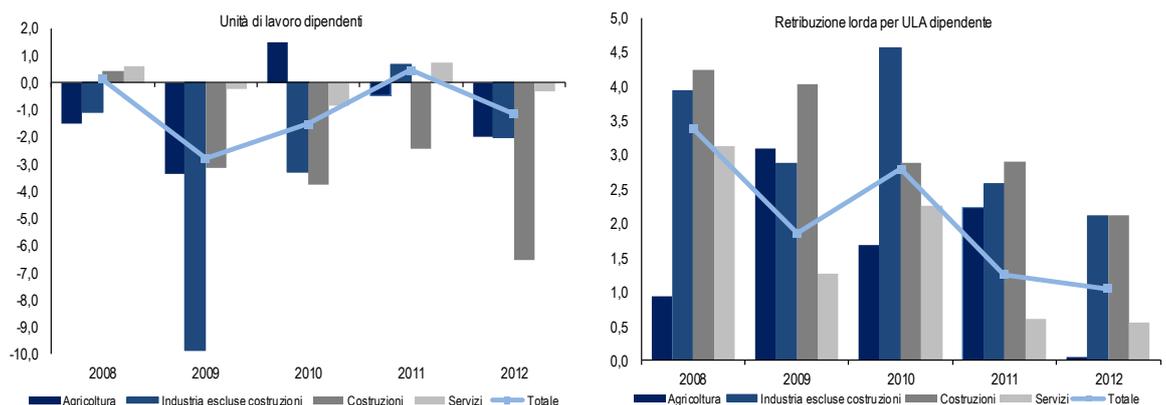
Il totale delle unità di lavoro (Ula) è diminuito dell'1,1% (Tavole 10 e 11). Il calo ha riguardato in misura appena più accentuata la componente dei dipendenti (-1,2%) (Figura 6) rispetto a quella degli indipendenti (-0,9%). Nel 2012, come già nel 2011, alla flessione dell'occupazione dipendente ha contribuito il maggior utilizzo della cassa integrazione guadagni.

La diminuzione delle Ula ha interessato tutti i settori, con cali del 5,4% per le costruzioni, del 3,5% per l'agricoltura, silvicoltura e pesca, dell'1,9% per l'industria in senso stretto e dello 0,2% per i servizi. La discesa molto più contenuta di questi ultimi è dovuta agli incrementi registrati nei comparti delle attività finanziarie e assicurative, delle attività professionali, scientifiche e tecniche, delle attività artistiche e di intrattenimento.

I redditi da lavoro dipendente sono diminuiti dello 0,2% e le retribuzioni lorde dello 0,1% (Tavole da 14 a 17). Le retribuzioni lorde pro capite hanno registrato un incremento del 2,1% sia nell'industria in senso stretto, sia nelle costruzioni, dello 0,6% nei servizi e una variazione nulla nel settore agricolo.

FIGURA 6. UNITÀ DI LAVORO DIPENDENTI E RETRIBUZIONE LORDA PER ULA DIPENDENTE

Anni 2008-2012, variazioni percentuali



Indebitamento netto e saldo primario delle AP

Sulla base delle informazioni ad oggi pervenute, l'Istat ha elaborato in via provvisoria le stime del conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche relative all'anno 2012. L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al Pil è stato pari al -3,0%, in miglioramento di 0,8 punti percentuali rispetto a quello registrato nel 2011 (-3,8%) (Tavole 18 e 19). In valore assoluto l'indebitamento netto è diminuito di circa 12.400 milioni di euro, scendendo a -47.446 milioni di euro (Prospetto 3).

Il saldo primario (indebitamento netto al netto della spesa per interessi) è risultato positivo e pari a 39.271 milioni di euro, con un'incidenza sul Pil del 2,5% (nel 2011 era stato pari all'1,2%).

Il saldo di parte corrente (risparmio o disavanzo delle Amministrazioni pubbliche) è stato pari a -6.019 milioni di euro, a fronte dei -23.018 milioni del 2011. Il miglioramento è da imputare a un aumento delle entrate correnti di oltre 22 miliardi di euro, nettamente superiore a quello delle uscite correnti (circa 5,3 miliardi di euro).

PROSPETTO 3. AGGREGATI DI FINANZA PUBBLICA

Anni 2008-2012, milioni di euro a prezzi correnti e valori percentuali

Aggregati	2008	2009	2010	2011 (a)	2012 (a)
Accreditamento (+)/Indebitamento (-) netto	-42.700	-82.752	-69.173	-59.800	-47.446
Indebitamento netto/Pil (%)	-2,7	-5,4	-4,5	-3,8	-3,0
Saldo primario	38.612	-11.889	1.980	18.551	39.271
Saldo primario/Pil (%)	2,5	-0,8	0,1	1,2	2,5
Prelievo fiscale	671.783	654.060	660.951	672.166	689.526
Pressione fiscale/Pil (%)	42,6	43,0	42,6	42,6	44,0
Debito	1.671.001	1.769.255	1.851.252	1.907.392	1.988.658
Debito/Pil (%)	106,1	116,4	119,3	120,8	127,0

Fonti: per il Debito Pubblico Banca d'Italia
a) dati provvisori

Le entrate delle AP

Le entrate totali delle AP, pari al 48,1% del Pil, sono aumentate del 2,4% rispetto all'anno precedente. Le entrate correnti hanno registrato un incremento del 3,1%, attestandosi al 47,7% del Pil. In particolare, le imposte indirette sono cresciute del 5,2%, trainate prevalentemente dal gettito dell'Imposta Municipale Unica (IMU) e dall'aumento delle accise sugli oli minerali. Le imposte dirette sono risultate in crescita del 5,2%, essenzialmente per effetto dell'aumento dell'Irpef, della relativa addizionale regionale e dell'imposta sostitutiva su ritenute, interessi e altri redditi di capitale, che riflette le modifiche al regime di tassazione delle rendite finanziarie. I contributi sociali effettivi hanno segnato una sostanziale stabilità (-0,1%).

La pressione fiscale complessiva (ammontare delle imposte dirette, indirette, in conto capitale e dei contributi sociali in rapporto al Pil) è risultata pari al 44,0%, in aumento di 1,4 punti percentuali rispetto al 2011.

La contrazione delle entrate in conto capitale (-44,0%) è da ascrivere principalmente alla riduzione delle imposte in conto capitale (-80,3%), dovuta al venir meno dei versamenti *una tantum* dell'imposta sostitutiva sul riallineamento dei valori contabili ai principi internazionali IAS che avevano sostenuto il gettito nel 2011.

PROSPETTO 4. CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Anni 2008-2012, variazioni percentuali

Aggregati	2008	2009	2010	2011	2012
Imposte dirette	2,8	-7,0	1,5	0,0	5,2
Imposte indirette	-5,0	-4,4	5,6	1,9	5,2
Contributi sociali	6,0	-1,5	0,4	1,7	-0,1
Altre entrate correnti	3,6	2,9	1,5	1,1	-1,0
Totale entrate correnti	1,3	-3,8	2,4	1,2	3,1
Totale entrate in conto capitale	-12,0	293,6	-54,4	58,9	-44,0
Totale entrate	1,2	-2,2	1,1	1,7	2,4
Spesa per consumi finali	4,0	2,9	0,7	-1,4	-2,6
Prestazioni sociali in denaro	4,8	5,2	2,4	2,0	2,4
Altre uscite correnti	2,5	7,5	0,1	-3,7	-4,7
Totale uscite correnti	4,3	2,3	1,3	0,9	0,7
Uscite in conto capitale	-5,3	13,0	-22,6	-7,1	-0,7
Totale uscite	3,5	3,1	-0,7	0,4	0,6

Le uscite delle AP

Le uscite totali delle AP, pari al 51,2% del Pil, sono aumentate dello 0,6% rispetto al 2011: al loro interno la uscite correnti sono cresciute dello 0,7%. In particolare, i redditi da lavoro dipendente sono diminuiti del 2,3%, a seguito di una riduzione delle unità di lavoro delle Amministrazioni pubbliche e del permanere del blocco dei rinnovi contrattuali. In presenza delle misure di contenimento della spesa pubblica, i consumi intermedi si sono ridotti del 2,4%, a fronte della crescita dell'1,2% del 2011.

Le prestazioni sociali in denaro sono aumentate del 2,4%, in linea con la crescita della spesa per pensioni e rendite; la dinamica di queste ultime è stata sostenuta dall'effetto dell'indicizzazione ai prezzi.

Gli interessi passivi sono aumentati del 10,7%.

Nell'ambito delle uscite in conto capitale, gli investimenti fissi lordi sono diminuiti del 6,3%.

Revisioni delle stime del Pil per il biennio 2010-2011

In questo paragrafo sono presentate (Prospetti 5 e 6) le revisioni apportate al Conto economico delle risorse e degli impieghi per gli anni 2010 e 2011. A partire dal 2012, la politica delle revisioni correnti prevede un ciclo semestrale, con diffusione delle stime all'inizio di marzo e all'inizio di ottobre (si veda la Nota informativa). In particolare, una nuova versione degli aggregati relativi al 2012 e ai due anni precedenti sarà pubblicata il prossimo 3 ottobre.

Per effetto del processo di revisione, il livello del Pil ai prezzi di mercato del 2010 è diminuito di -1.197 milioni di euro rispetto alla stima diffusa precedentemente, con una revisione verso l'alto della spesa delle famiglie e verso il basso degli investimenti fissi lordi (Prospetto 5). Il tasso di variazione del Pil è risultato inferiore di -0,1 punti percentuali rispetto a quello stimato in precedenza. Il tasso di crescita del Pil in volume relativo al 2010 è sceso di -0,1 punti percentuali rispetto alle stime precedenti (Prospetto 6).

Per il 2011, la revisione del Pil a prezzi correnti è stata pari a -1.162 milioni di euro. In questo caso, la rettifica ha riguardato anche l'interscambio con l'estero. Il tasso di crescita del Pil è rimasto invariato sia in valore, sia in volume.

PROSPETTO 5. REVISIONE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DEL CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI A PREZZI CORRENTI. Anni 2010-2011, milioni di euro e valori percentuali, stime marzo 2013 rispetto a stime ottobre 2012

Aggregati	2010			2011			2010			2011		
	Stime marzo 2013	Stime ottobre 2012	Revisioni a-b	Stime marzo 2013	Stime ottobre 2012	Revisioni a-b	Stime marzo 2013	Stime ottobre 2012	Revisioni a-b	Stime marzo 2013	Stime ottobre 2012	Revisioni a-b
	a	b		a	b		a	b		a	b	
	valori						tassi di crescita					
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.551.886	1.553.083	-1.197	1.578.497	1.579.659	-1.162	2,1	2,2	-0,1	1,7	1,7	0,0
Importazioni di beni e servizi fob	442.752	442.752	0	478.435	478.983	-548	20,0	20,0	0,0	8,1	8,2	-0,1
Consumi finali nazionali	1.270.966	1.268.818	2.148	1.294.432	1.292.360	2.072	2,4	2,2	0,2	1,8	1,9	-0,1
- Spesa delle famiglie	937.611	935.186	2.425	965.458	962.465	2.993	3,0	2,7	0,3	3,0	2,9	0,1
- Spesa delle AP	327.003	327.289	-286	322.465	323.397	-932	0,7	0,8	-0,1	-1,4	-1,2	-0,2
- Spesa delle Isp	6.352	6.342	10	6.508	6.498	10	2,2	2,1	0,1	2,5	2,5	0,0
Investimenti fissi lordi	301.429	304.531	-3.102	305.831	308.908	-3.077	2,3	3,3	-1,0	1,5	1,4	0,1
Variazione delle scorte e oggetti di valore	9.733	9.978	-245	1.887	1.811	76	-	-	-	-	-	-
Esportazioni di beni e servizi fob	412.509	412.509	0	454.783	455.563	-780	14,3	14,3	0,0	10,2	10,4	-0,2

PROSPETTO 6. REVISIONE DEI TASSI PERCENTUALI DI CRESCITA DEI PRINCIPALI AGGREGATI DEL CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI. Anni 2010-2011, valori concatenati (anno di riferimento 2005), stime marzo 2013 rispetto a stime ottobre 2012

Aggregati	2010			2011		
	Stime marzo 2013	Stime ottobre 2012	Revisioni a-b	Stime marzo 2013	Stime ottobre 2012	Revisioni a-b
	a	b		a	b	
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1,7	1,8	-0,1	0,4	0,4	0,0
Importazioni di beni e servizi fob	12,6	12,5	0,1	0,5	0,6	-0,1
Consumi finali nazionali	1,0	0,7	0,3	-0,2	-0,1	-0,1
- Spesa delle famiglie	1,5	1,2	0,3	0,1	0,1	0,0
- Spesa delle AP	-0,4	-0,6	0,2	-1,2	-0,8	-0,4
- Spesa delle Isp	-0,5	-0,5	0,0	0,6	0,4	0,2
Investimenti fissi lordi	0,6	2,1	-1,5	-1,8	-1,8	0,0
Esportazioni di beni e servizi fob	11,4	11,4	0,0	5,9	6,0	-0,1

Revisioni delle stime dell'indebitamento netto delle AP per il triennio 2009-2011

Anche le stime del conto delle Amministrazioni pubbliche per gli anni 2009-2011 sono state riviste in seguito al normale processo di consolidamento delle informazioni di base. Rispetto alle stime contenute nella Notifica UE del deficit e del debito pubblico, diffuse il 22 ottobre 2012, la revisione non ha determinato modifiche per l'anno 2009. Per l'anno 2010 le modifiche sono limitate nell'ammontare sia delle uscite sia delle entrate e non hanno indotto variazioni nel rapporto indebitamento netto/Pil.

Per l'anno 2011, la revisione in diminuzione delle uscite totali, pari a circa 1,9 miliardi, ha determinato un miglioramento dell'indebitamento netto di 0,1 punti percentuali.

PROSPETTO 7. REVISIONI DELLE STIME DELL'INDEBITAMENTO NETTO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Anni 2009-2011, milioni di euro correnti, stime marzo 2013 rispetto a ottobre 2012

Aggregati	2009			2010			2011		
	Stime	Stime	Revisioni	Stime	Stime	Revisioni	Stime	Stime	Revisioni
	marzo 2013	ottobre 2012		marzo 2013	ottobre 2012		marzo 2013	ottobre 2012	
a	b	a-b	a	b	a-b	a	b	a-b	
Spesa per consumi finali	324.684	324.684	0	327.003	327.289	-286	322.465	323.397	-932
Prestazioni sociali in denaro	291.495	291.495	0	298.418	298.420	-2	304.262	305.133	-871
Altre uscite correnti	115.323	115.323	0	115.680	116.094	-414	121.237	121.400	-163
Totale uscite correnti	731.502	731.502	0	741.101	741.803	-702	747.964	749.930	-1.966
Uscite in conto capitale	66.934	66.934	0	51.783	51.139	644	48.116	48.041	75
Totale uscite	798.436	798.436	0	792.884	792.942	-58	796.080	797.971	-1.891
Imposte dirette	222.846	222.846	0	226.170	226.239	-69	226.142	226.170	-28
Imposte indirette	206.403	206.403	0	217.883	217.860	23	222.080	222.678	-598
Contributi sociali	212.555	212.555	0	213.401	213.400	1	216.963	216.343	620
Altre entrate correnti	58.246	58.246	0	59.122	59.049	73	59.761	60.035	-274
Totale entrate correnti	700.050	700.050	0	716.576	716.548	28	724.946	725.226	-280
Totale entrate in conto capitale	15.634	15.634	0	7.135	7.124	11	11.334	10.987	347
Totale entrate	715.684	715.684	0	723.711	723.672	39	736.280	736.213	67
Indebitamento netto	-82.752	-82.752	0	-69.173	-69.270	97	-59.800	-61.758	1.958
Indebitamento netto/Pil(%)	-5,4	-5,4	0,0	-4,5	-4,5	0,0	-3,8	-3,9	0,1
Pressione fiscale	43,0	43,0	0,0	42,6	42,6	0,0	42,6	42,6	0,0

Link utili

Le informazioni sui conti nazionali (annuali e trimestrali) e sui conti istituzionali, territoriali e ambientali sono disponibili alla pagina <http://www.istat.it/it/conti-nazionali>.

Per le informazioni meno recenti è necessario cliccare sul pulsante archivio, posizionato alla fine della pagina.

Le stime presentate oggi saranno disponibili anche nel data warehouse [I.Stat](#) dal prossimo 11 marzo. Si può accedere al data warehouse dalla pagina 'Conti nazionali' oppure direttamente dalla homepage. Nel data warehouse i dati sono presentati in tavole multidimensionali che permettono di comporre, per un gran numero di aggregati economici, grafici e tabelle personalizzati agendo sulle variabili, i periodi di riferimento e la disposizione di testate e fiancate.

Glossario

Accreditamento/Indebitamento Saldo dei conti economici correnti e in conto capitale dei settori istituzionali. Se positivo (accreditamento) rappresenta l'importo di cui dispone un settore per finanziare, direttamente o indirettamente, altri settori; se negativo (indebitamento) corrisponde all'importo del prestito che un settore deve contrarre con altri settori.

Consumi finali delle famiglie Valore della spesa che le famiglie sostengono per l'acquisto di beni e servizi necessari per il soddisfacimento dei propri bisogni. I consumi si distinguono in:

- consumi finali interni, che sono effettuati sul territorio economico del paese da unità residenti e non residenti;
- consumi finali nazionali, che sono effettuati sul territorio economico del paese e nel Resto del mondo dalle unità residenti.

Consumi finali delle AP e delle ISP Valore della spesa per beni e servizi delle Amministrazioni pubbliche (AP) e delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (ISP) per il diretto soddisfacimento dei bisogni, individuali o collettivi, dei membri della collettività.

Conto delle risorse e degli impieghi Esprime l'uguaglianza tra le risorse (prodotto interno lordo a prezzi di mercato e importazioni) e gli impieghi (consumi nazionali, investimenti lordi e esportazioni) a livello dell'intera economia. Deriva dalla fusione tra conto di equilibrio dei beni e servizi, che descrive l'utilizzo dei prodotti disponibili, e conto della produzione, che illustra le operazioni relative al processo produttivo.

Debito pubblico Rappresenta la consistenza delle passività finanziarie al valore nominale del settore delle Amministrazioni pubbliche, come definita ai fini della Procedura per i Disavanzi Eccessivi (PDE, regolamento della Commissione Europea n. 3605/1993). Le statistiche relative al debito pubblico sono curate dalla Banca d'Italia.

Deflatore Il rapporto tra un aggregato espresso in termini nominali e lo stesso espresso in termini reali. Indica quanta parte della crescita dell'aggregato, espresso in termini nominali, sia da attribuire a variazioni di prezzo.

Esportazioni Le cessioni di beni e di servizi da unità residenti a unità non residenti. Le esportazioni di beni includono tutti i beni ceduti a unità non residenti, a titolo oneroso o gratuito. Esse sono valutate al valore Fob (*free on board*) che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo *ex fabrica*, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale, gli eventuali diritti all'esportazione. Le esportazioni di servizi comprendono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità residenti a unità non residenti.

Importazioni Gli acquisti di beni e di servizi che le unità residenti effettuano da unità non residenti. Le importazioni di beni comprendono tutti i beni acquisiti presso unità non residenti, a titolo oneroso o gratuito. Nel Conto delle risorse e degli impieghi esse sono valutate al valore Fob (*free on board*). Le importazioni di servizi includono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità non residenti a unità residenti.

Imposte Prelievi obbligatori unilaterali operati dalle Amministrazioni pubbliche. Sono di due tipi:

- le imposte dirette, che sono prelevate periodicamente sul reddito e sul patrimonio;
- le imposte indirette, che operano sulla produzione e sulle importazioni di beni e servizi, sull'utilizzazione del lavoro, sulla proprietà e sull'utilizzo di terreni, fabbricati o altri beni impiegati nell'attività di produzione.

Investimenti fissi lordi Sono costituiti dalle acquisizioni (al netto delle cessioni) di capitale fisso effettuate dai produttori residenti, a cui si aggiungono gli incrementi di valore dei beni materiali non prodotti. Il capitale fisso consiste di beni materiali e immateriali (per esempio software) prodotti, destinati a essere utilizzati nei processi produttivi per un periodo superiore a un anno.

Oggetti di valore Sono beni non finanziari, utilizzati solo secondariamente per la produzione o il consumo, che non sono soggetti, in condizioni normali, a deterioramento (fisico) nel tempo e che sono acquistati e detenuti soprattutto come beni rifugio.

Pressione fiscale Rappresenta il rapporto tra l'ammontare delle imposte (dirette, indirette e in conto capitale) e dei contributi sociali (effettivi e figurativi) e il Pil.

Prezzo base Misura l'ammontare effettivo ricevuto dal produttore. Include i contributi sui prodotti ed esclude le imposte sui prodotti ed ogni margine commerciale e di trasporto fatturato separatamente dal produttore.

Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (Pil) Il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì pari alla somma del valore aggiunto a prezzi base delle varie branche di attività economica, aumentata delle imposte sui prodotti (compresa l'Iva e le imposte sulle importazioni), al netto dei contributi ai prodotti.

Ragione di scambio Rapporto tra la variazione dei prezzi all'esportazione e la variazione dei prezzi all'importazione in un determinato intervallo di tempo.

Reddito da lavoro dipendente Il costo sostenuto dai datori di lavoro a titolo di remunerazione dell'attività prestata dai lavoratori alle proprie dipendenze. Il complesso dei redditi da lavoro dipendente comprende sia le retribuzioni lorde sia i contributi sociali, effettivi e/o figurativi.

Retribuzioni lorde Comprendono i salari, gli stipendi e le competenze accessorie, in denaro e in natura, al lordo delle trattenute erariali e previdenziali, corrisposti ai lavoratori dipendenti

direttamente e con carattere di periodicità, secondo quanto stabilito dai contratti, dagli accordi aziendali e dalle norme di legge in vigore.

Saldo corrente (risparmio o disavanzo) Con riferimento ai conti pubblici, rappresenta il saldo delle partite correnti (entrate correnti – uscite correnti).

Saldo primario Rappresenta il saldo del conto non finanziario delle Amministrazioni pubbliche al netto degli interessi passivi.

Unità di lavoro (ULA) Rappresentano una misura dell'occupazione con la quale le posizioni lavorative a tempo parziale (contratti di lavoro part-time e seconde attività) sono riportate in unità di lavoro a tempo pieno. Le unità di lavoro sono calcolate al netto della cassa integrazione guadagni.

Valore aggiunto ai prezzi base. È la differenza tra il valore della produzione di beni e servizi ed il valore dei costi intermedi sostenuti a fronte di tale produzione. La produzione è valutata ai prezzi base, cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti e i costi intermedi ai prezzi di acquisto. Corrisponde alla somma delle retribuzioni dei fattori produttivi e degli ammortamenti.

Valori concatenati Rappresentano la misura in volume degli aggregati di contabilità nazionale ottenuta attraverso l'aggiornamento annuale del sistema dei prezzi. Le serie concatenate in livello derivano dalle serie espresse ai prezzi dell'anno precedente (ad esempio, le stime per il 2009 sono basate sui prezzi del 2008, le stime del 2007 sui prezzi del 2006 e così via) e sono ottenute estrapolando il valore corrente dell'aggregato nell'anno scelto come anno di riferimento (il 2005 nell'attuale versione dei conti) attraverso l'indice di volume concatenato. Le misure in volume ottenute con la tecnica del concatenamento presentano tassi di crescita che meglio rappresentano la dinamica reale delle grandezze economiche. Il nuovo metodo degli indici a catena ha sostituito il precedente sistema a base fissa adottato fino al 2004.

Variazione delle scorte Le scorte comprendono tutti i beni che rientrano negli investimenti lordi ma non nel capitale fisso e che sono posseduti ad un dato momento dalle unità produttive residenti. La variazione è misurata come differenza tra il valore delle entrate nel magazzino e quello delle uscite dal magazzino. Le scorte comprendono le seguenti categorie: materie prime, prodotti in corso di lavorazione, prodotti finiti, beni per la rivendita.